

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 06 novembre 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 06 novembre 2018

Articoli

06/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 4	
Un' app speciale con info e sconti per gli studenti	1
06/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 55	
Una mattinata di confronto tra passato e futuro degli studenti	3
06/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 57	
Calzaturieri a Shanghai L'export in Cina cresce	4
06/11/2018 Corriere Adriatico Pagina 18	
Camera unica, Schiavoni segretario provvisorio	5
06/11/2018 Corriere Adriatico Pagina 19	
Uno skateboard elettrico vince il premio CambiaMenti di Cna	6
06/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 26	
Camera unica: Schiavoni sarà segretario generale	8
06/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 39	
Più orientamento e formazione in cattedra due grandi architetti	9
06/11/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 30	
Pochi manager nelle imprese Il rischio è perdere il treno digitale	11

Claudio Tucci

Dicono di noi

Un' app speciale con info e sconti per gli studenti

Presentata UniverCityLife, è la prima nel suo genere L'obiettivo è creare una rete delle città universitarie

LA GIORNATA FERMO Università protagoniste, ieri, di una giornata dedicata all'istruzione superiore. I poli didattici della città sono stati al centro di un fitto programma. Location dei primi due appuntamenti il teatro dell'Aquila che, di mattina, ha ospitato un convegno e una tavola rotonda. L'iniziativa è stata organizzata all'interno di Fermo Learning City, il riconoscimento dell'Unesco ottenuto di recente dalla città. Alla mattinata hanno partecipato anche alcune classi delle scuole superiori.

A fare gli onori di casa il vicesindaco Francesco Trasatti che ha sottolineato lo «spirito di comunità universitaria che si vive a Fermo, viste le tante offerte e le opportunità accademiche esistenti e il ruolo fondamentale dell'Euf in città e nel territorio». L'antica università, che ha avuto sede nel capoluogo tra il 1585 e il 1826, è stata al centro del primo momento. Al convegno hanno preso parte Gian Paolo Brizzi dell'Università di Bologna, Andrea Vesprini e Fabiola Zurlini dello Studio Firmano, Fabio Galeffi e Gabriele Tarsetti del Centro Studi Teodorico Pedrini, la direttrice della Biblioteca civica Maria Chiara Leonori e Leonardo Neri dell'associazione studentesca Astun.

La app Quest' ultimo, insieme al dirigente Gianni Della Casa ha presentato UniverCityLife, la app che offre sconti e altri servizi a chi studia in città. Una volta scaricata e inserita la matricola, l'applicazione mostra le attività commerciali che hanno aderito, con le indicazioni per arrivarci, gli orari di apertura, alcune foto e, appunto, gli sconti. La app dà anche notizie sugli eventi cittadini, anche qui con prezzi, orari e altre informazioni. «È la prima app di questo tipo. L'obiettivo è di crearne una unica per tutte le città universitarie marchigiane. Così gli studenti potranno avere sconti non solo in quella dove studiano», ha detto Neri. «Oltre a mettere in contatto studenti e attività commerciali ha aggiunto Della Casa, per i commercianti è un modo per farsi conoscere e allargare la loro attività». Con il convegno che ha preso più tempo del previsto e gli studenti che abbandonavano il teatro per prendere l'autobus, è iniziata la tavola rotonda dedicata alle università fermane.

Parlando agli studenti ancora in sala, il rettore della Politecnica delle Marche ha rimarcato l'importanza di proseguire gli studi. «Abbiamo bisogno ha detto Sauro Longhi dei vostri sogni e delle vostre passioni. Il futuro è fatto di incontri tra persone che si spostano e hanno l'ambizione di crescere. L'università è il posto dove questi sogni e queste ambizioni trovano realizzazione. Dovete continuare a studiare e a



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Dicono di noi

investire nei saperi, nella scienza e nella cultura. Il futuro è fatto di conoscenza di relazioni, di culture che si contaminano una con l'altra». Con tassi di occupazione superiori alla media nazionale, i laureati fermani entrano quasi subito nel mondo del lavoro. Così, dal funzionario di Confindustria Centro Adriatico, Alessandro Panico, è arrivato l'invito a puntare sull'innovazione. «Il polo produttivo le sue parole è stato fermato da una crisi che non riusciamo a mandare via, acuita dai problemi legati al sisma. Servono progetti mirati per guardare avanti, perché solo l'innovazione può farci uscire da questa fase di stallo». Insomma, obiettivi importanti da cogliere per uscire dalla crisi e guardare avanti con più ottimismo. Città universitaria Se punta a diventare una città universitaria, Fermo deve dotarsi di un centro sportivo. Ne è convinto il delegato provinciale del Coni, Vincenzo Garino. «Per rendere l'università fermiana completa ha spiegato bisogna aprire un Cus, un centro universitario sportivo. Fermo ha impianti di alto livello. Il Cus servirebbe ad aiutare gli studenti a sentirsi universitari sotto tutti gli aspetti, oltre che ad avere agevolazioni». Alla tavola rotonda hanno partecipato anche il presidente del Conservatorio, Carlo Verducci, il direttore della Scuola superiore per mediatori linguistici San Domenico, Carlo Nofri, il presidente del Centro Studio Carducci, Fabio D'Erasmus, il vicepresidente dell'Istituto teologico marchigiano, don Tarcisio Chiurchiù, il Ceo del Festival della scienza Fermamente, Mauro Labellarte, e il presidente dell'associazione studentesca Astun, Alessandro Taddei. La giornata dedicata alle università fermane si è conclusa al Buc Machinery con un pomeriggio di orientamento per gli studenti delle scuole superiori. Francesca Pasquali

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

INIZIATIVA DAL PROFESSOR BRIZZI AL DELEGATO DEL CONI, TANTI I TEMI TRATTATI

Una mattinata di confronto tra passato e futuro degli studenti

UNA MATTINATA di studio e di riflessione sull'Università Fermana, una giornata, inserita nell'ambito del programma Fermo Learning City dell'Unesco, che ha visto dapprima un convegno sulla storia fermana legata all'università, il vice sindaco Francesco Trasatti ha parlato dell'orgoglio di una città che si propone di crescere sempre, dentro una missione culturale e formativa, dedicata al futuro di tutti. E poi, Carlo Nofri, direttore dell'istituto di mediazione linguistica San Domenico, ha spiegato che la missione che ci è stata affidata dall'Unesco prevede che si mettano in rete capacità e possibilità, a costruire reti di collaborazione che aprano prospettive importanti. Gian Paolo Brizzi dell'Università di Bologna ha parlato della storia dell'antica università di Fermo, Andrea Vesprini e Fabiola Zurlini dello Studio Firmano hanno trattato il tema di studiare e praticare medicina nel Seicento nella Marca e a Roma, Fabio G. Galeffi e Gabriele Tarsetti del Centro Studi Pedrini hanno delineato la figura di Teodorico Pedrini dall'Università di Fermo alla Corte di Cina.

Maria Chiara Leonori, direttrice dell'Università di Fermo, ha invece parlato del rapporto fra la biblioteca e l'antica università.

Sono poi salite sul palco le università fermane, il vice preside dell'istituto teologico marchigiano don Tarcisio Chiurchiù ha parlato di un luogo nel quale la teologia diventa strumento di dialogo col mondo. Carlo Verducci, presidente del Conservatorio, ha ricordato le opportunità che l'alta formazione musicale offre. Coinvolgente il discorso del rettore dell'università Politecnica delle Marche, Sauro Longhi, che agli studenti presenti ha detto: «Abbiamo bisogno dei vostri sogni e delle vostre passioni. Dovete comprendere la complessità del futuro che è fatto dell'incontro con le persone, di relazioni su cui bisogna investire. L'università è un posto dove i sogni trovano concretezza». Carlo Nofri ha raccontato la recente esperienza nata a Fermo per la formazione dei mediatori linguistici, moderni interpreti e traduttori, dunque ponti tra culture diverse. E ancora, si è parlato di formazione e economia insieme con Fabio D'Erasmus, presidente del Centro Studi Carducci, Alessandro Panico di Confindustria Centro Adriatico. Vincenzo Garino, delegato provinciale Coni, ha parlato della possibilità di aprire a Fermo un centro sportivo universitario.

a. m.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

Calzaturieri a Shanghai L'export in Cina cresce

LA CINA rappresenta per il comparto calzaturiero un mercato estremamente importante. Da ieri alcune realtà del fermano partecipano a uno dei più importanti momenti di visibilità e business per le produzioni italiane: il China International Import Expo - Ciie in programma fino al 10 novembre a Shanghai. È la prima volta che una nutrita rappresentanza del segmento moda varca i confini nazionali per presentare, in uno dei mercati più interessanti per il prodotto-moda italiano, un made in Italy da oltre 66mila imprese, che generano un fatturato superiore a 94 miliardi di euro e danno lavoro a più di 580mila lavoratori.

Per il distretto del Fermano le esportazioni verso la Cina stanno aumentando. Secondo i dati diffusi da Confindustria Moda emerge che nei primi sei mesi del 2018 le vendite di calzature made in Fermo con destinazione Cina sono state pari a 16,56 milioni di euro contro i 16,43 milioni di euro dello stesso periodo del precedente anno.

Un incremento pari a +0,8% che denota il crescente interesse per la produzione di calzature del fermano.

IL COMPARTO tessile, moda e accessorio riunisce la cultura e la tradizione di distretti e aziende che sono un' eccellenza italiana nel mondo. La Cina costituisce l' ottava destinazione in valore per le vendite estero dei settori rappresentati da Confindustria Moda, che nel 2017 vi hanno esportato prodotti per 2,21 miliardi di euro, con una crescita di oltre il 14% sul 2016.

Questa prima tappa può diventare occasione proficua per far conoscere il prodotto italiano a un crescente numero di buyer, traendo forza da un' unione indispensabile per essere presenti all' estero come sistema Paese. Dalla pellicceria ai tessuti, fino agli accessori: la cultura italiana del bello e ben fatto si presenta a Shanghai attraverso i brand di sei grandi manifestazioni, già note e apprezzate a livello internazionale.

Vittorio Bellagamba © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sabatini sceglie il dirigente di Pesaro e Ascoli ma dà ruoli a tutti gli uscenti. Ancona in fibrillazione per De Vita

Camera unica, Schiavoni segretario provvisorio

Il neo presidente della Camera di Commercio delle Marche Sabatini ha scelto Fabrizio Schiavoni, già di ruolo a Pesaro e supplente ad Ascoli, come segretario generale facente funzioni; l'ex segretario di Ancona Michele De Vita sarà conservatore unico del registro delle imprese, vice vicario e segretario Forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio. L' area Servizi Interni è stata attribuita a Loreno Zandri (già vice a Pesaro), l' area Promozione Economica a Mario Guadagno (di ruolo a Macerata) e quella della Regolazione del mercato a Roberto Pierantoni (ex a Lecce e Pescara). Fibrillazione ad Ancona dove l' incarico dato a De Vita suona riduttivo.

«Contesto queste voci - ha detto Sabatini - è l' esatto contrario: così De Vita ha quasi più valore del segretario generale».

Fatturato in miliardi di Euro	Utile in milioni di Euro	Midi in milioni di Euro	Quota export in % circa per fatturato	Dipendenti
1.200	150	100	15	50
1.100	140	90	14	45
1.000	130	80	13	40
900	120	70	12	35
800	110	60	11	30
700	100	50	10	25
600	90	40	9	20
500	80	30	8	15
400	70	20	7	10
300	60	10	6	5

Uno skateboard elettrico vince il premio CambiaMenti di Cna

Cerimonia all'Alfieri di Montemarciano. Sul podio aziende di Falerone, Tolentino e Senigallia

Scacco matto al traffico cittadino. Grazie allo skateboard elettrico ideato e prodotto dalla start up di Falerone (Fermo) Linky Innovation srl, limiti di accesso, parcheggi, orari dei mezzi pubblici non saranno più un problema. Progettato utilizzando materiali ad alte prestazioni, lo skateboard è dotato di un sistema di piega unico al mondo e si trasporta comodamente all'interno di uno zaino. Grazie ad una campagna di crowdfunding, la Linky Innovation è riuscita a metterlo in produzione e lo sta consegnando in tutto il mondo. In particolare sui mercati europei e statunitense. E' alla Linky Innovation srl che è andato il Premio CambiaMenti 2018 per la regione Marche, organizzato dalla Cna.

Un evento che si è tenuto al Teatro Alfieri di Montemarciano.

Chi ha partecipato Alla finale regionale del premio CambiaMenti hanno partecipato 38 imprese, selezionate dalla Cna Marche tra le neo imprese innovative che si sono costituite negli ultimi tre anni. Una giuria formata da esponenti dell'imprenditoria delle istituzioni e dell'Università ha scelto le idee imprenditoriali più innovative. Al secondo posto nella classifica stilata dalla giuria troviamo Kazed srl, un'azienda di Tolentino che ha aperto a gennaio 2018 e realizza prodotti di pelletterie personalizzati, grazie ad un sistema brevettato con interni di borse, portafogli e zaini modulabili, con accessori (astucci, portatabled, portapenne ecc) che possono essere staccati e usati anche separatamente. I prodotti sono protetti da un tessuto schermante brevettato e usato in campo aerospaziale, che evita ogni problema di smagnetizzazione di carte di credito o dei dispositivi elettronici.

Vai con lo smartbox Al terzo posto tra le neoimprese più innovative delle Marche troviamo Novabot di Senigallia (An), che ha brevettato prodotti tecnologici all'avanguardia come SmartBlox, un'applicazione per lo smartphone per stimolare la creatività di bambini ma che ha anche applicazioni in ambito medicale, per la diagnosi e il trattamento di alcune malattie. Inoltre Emotio, un sistema di sensori che cre effetti di luce con il movimento, da applicarsi negli spettacoli di danza. Infine VisioneT., una piattaforma integrabile con qualsiasi televisore, che permette di fare zapping tra le pagine web tramite un semplice telecomando.

«La Cna - ha sostenuto Luca Iaia responsabile Marketing della Cna nazionale - ha ideato il premio CambiaMenti, giunto alla terza edizione, per sostenere le piccole imprese con grandi idee che sono nate negli ultimi tre anni. Le migliori imprese, tra quelle che saranno selezionate per la finale nazionale di Roma del 30 novembre, riceveranno un premio in denaro e verranno seguite da consulenti della Cna, di Facebook, di Google e di Italia Startup nei primi anni della loro attività».

Crescere l'idea di impresa La premiazione delle neo aziende innovative è stata preceduta da una



tavola rotonda dove esponenti di Regione, Cna, Confidi, Banche, Università si sono confrontati sulle strategie per sostenere le start up e le imprese innovative. Dopo i saluti del Sindaco di Montemarciano Liana Serrani e del presidente Cna Marche Gino Sabatini, vi hanno partecipato Leonardo Mezzabotta presidente Cna Giovani Imprenditori Marche; Graziano Giacani ideatore Brand Festival; Gianluca Gregori prorettore Università Politecnica delle Marche; Nicola Tommasi specialista Innovazione Intesa Sanpaolo; Alessandro Righi Società Regionale di Garanzia Marche; Massimo Rocchi funzionario assessorato formazione; Luca Iaia responsabile Marketing Cna nazionale. «Tra le quasi 10 mila imprese avviate lo scorso anno - ha affermato Leonardo Mezzabotta - oltre un terzo dichiara di essere in difficoltà perché non riesce a finanziare la sua attività. Una barriera, quella dell' accesso al credito, che rappresenta anche un deterrente all' avvio di nuove attività, insieme alla burocrazia, al fisco e al costo del lavoro».

Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa regionale

Camera unica: Schiavoni sarà segretario generale

ANCONA PRIMO passo tecnico verso la creazione della Camera unica regionale. Ieri mattina dopo una lunga riunione guidata dal neo presidente, l' ascolano Gino Sabatini, si è arrivati alle nomine di tutto l' apparato burocratico che avrà nelle mani la realizzazione dell' infrastruttura tecnica del nuovo organismo regionale.

Una riunione, quella convocata dal presidente Sabatini, che è stata definita 'provvedimento d' urgenza' per l' avvio delle attività del nuovo ente camerale marchigiano; segnatamente è stato determinato l' assetto dirigenziale transitorio della Camera di Commercio delle Marche che è così configurato: sarà Fabrizio Schiavoni, fanese, con incarichi prima all' ente camerale di Pesaro e successivamente segretario in coabitazione con Ascoli Piceno, segretario generale facente funzioni; conservatore unico del Registro delle Imprese, vice segretario vicario e segretario generale del forum delle Camere di Commercio dell' Adriatico e dello Ionio è stato nominato Michele De Vita.

L' area Servizi Interni è attribuita a Loreno Zandri vice a Pesaro, l' area Promozione Economica a Mario Guadagno ex segretario generale di Macerata e quella della Regolazione del mercato a Roberto Pierantoni anche lui proveniente da Macerata.

Il nuovo assetto transitorio, precisa il presidente Sabatini, è stato disegnato tenendo conto della valorizzazione delle professionalità delle diverse amministrazioni territoriali confluite nel nuovo ente.

Tra i primissimi atti del suo mandato Gino Sabatini, come già annunciato nel corso della seduta di consiglio di insediamento dello scorso 31 ottobre, ha convocato per il prossimo 20 novembre alle ore 15 il primo consiglio ufficiale come Camera Unica nel corso del quale verrà eletta la nuova giunta camerale.

Stampa locale

Più orientamento e formazione in cattedra due grandi architetti

A Quo vado incontro con Marinelli e Fiorenzi, personalità poliedriche del mondo imprenditoriale

L'APPUNTAMENTO PORTO SANT' ELPIDIO Venerdì alle ore 18.30 presso Villa Murri a Porto Sant' Elpidio si svolgerà il quinto appuntamento di Quo vado, il progetto di formazione promosso dall' Ambito XX e dai Comuni di Porto Sant' Elpidio, Sant' Elpidio a Mare, Monte Urano. Gli incontri con gli imprenditori sono stati pensati per la formazione di coloro che covano una vocazione all' impresa o per coloro che nell' ottica della formazione permanente avessero avuto necessità di un confronto.

Ogni incontro è stato fatto all' insegna dell' eccellenza, le migliori risorse del panorama regionale e nazionale. Il quinto incontro è infatti dedicato a due personalità poliedriche e complesse del mondo imprenditoriale: Sergio Marinelli e Alberto Fiorenzi.

Due architetti Sergio Marinelli è un architetto di grande autorevolezza con una sua filosofia del costruire in cui la bellezza deve essere coniugata al buono e al vivibile. Alla sua attività di architetto unisce quella di imprenditore e ideatore di nuove forme dell' abitare come il Marinelli System, una forma di verde verticale che si prefigura come un' ottima soluzione per riabilitare zone urbane in degrado, vecchie strutture, ma anche potenziare la bellezza già esistente. A questo brevetto se ne aggiungono molti altri registrati nel tempo che lo fanno uno dei massimi esperti nella ideazione e realizzazione di soluzioni per l' abitare. La sua forza attuativa è corroborata da una forte consapevolezza sulle finalità del suo lavoro in rapporto con l' esistente, sono infatti le sue parole ad illuminarci circa la filosofia sottesa al suo agire: «Il mio lavoro richiede prima di tutto consapevolezza. Perché se non si ha consapevolezza di dove e come si opera, il mestiere dell' architetto diventa puro esercizio formale, accademia, forma vuota. E la mia consapevolezza consiste innanzitutto nel percepire la fragilità della Terra dove viviamo, nel non calpestarla, nel rispettarla appieno, in questo senso essa diventa la mia fonte d' ispirazione, non il mio castigo, la mia scelta diventa libertà e non indottrinamento».

Di formazione simile, architetto navale, e di eguale forza attuativa ed innovativa è Alberto Fiorenzi fondatore sia della Sailmaker International, azienda specializzata in tessuti nautici che di I-Mesh, factory di progetti, sperimentazioni autoriali, artistiche e progettuali che mostrano come il design sia strumento chiave dell' innovazione.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

I-Mesh I-Mesh, è anche il nome del tessuto multi-assiale e multifunzionale, ispirato da tradizioni millenarie e influenze artistiche, che coniuga sostenibilità circolare e prestazioni tecnologiche d' eccellenza rendendolo adatto a creazioni di interior design e di protezione solare di persone ed edifici, come di scenografia. Due ospiti d' eccezione che concludono la prima parte del progetto Quo Vado, quello dedicato all' incontro con gli imprenditori e aprono la seconda parte del percorso che è focalizzata sul come fare impresa dal progetto fino alla realizzazione di una start -up.

Sarà la direttrice della Meccano, la dott.ssa Letizia Urbani, a condurre il primo incontro della seconda sezione denominato Startuppati.

Veronica Bucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Competitività. La manifattura italiana ha bisogno di alzare il tasso di managerializzazione: secondo i dati del Cedefop i dirigenti aziendali sono appena lo 0,16% dei dipendenti

Pochi manager nelle imprese Il rischio è perdere il treno digitale

L'innovazione, oggi più che mai, è la via maestra per crescere e conquistare i mercati, nazionali ed esteri. Non solo per le grandi aziende.

Ma anche per le pmi. C'è bisogno di politiche industriali adeguate, e un clima generalizzato di fiducia e stabilità. Accanto a ciò, è fondamentale anche riscoprire nuove, e innovative sinergie tra mondo imprenditoriale e manager in grado di governare la rivoluzione in corso indotta da Industria 4.0 e far fare, alla nostra manifattura, il "salto in avanti" necessario dopo anni di difficoltà e incertezze. La sfida è ambiziosa, ma al tempo stesso strategica. Secondo i primissimi dati elaborati per questo giornale dall'Osservatorio 4.Manager la presenza di figure manageriali nelle imprese italiane è bassa: circa l'80% degli alti dirigenti, infatti, è impiegato in meno dell'1% delle aziende, quelle con più di 50 addetti. Appena 20mila manager (vale a dire, più o meno il restante 20%) opera invece in realtà imprenditoriali più piccole.

Certo, questo non vuol dire che le pmi prive di manager siano carenti dal punto di vista delle "competenze manageriali". Ma non c'è dubbio che un link, più stretto, imprenditore-management aiuti ad affrontare meglio particolari fasi di mercato o cicli di vita dell'impresa. Il governo Conte sembra essersene reso conto: nella legge di Bilancio 2019, appena sbarcata in Parlamento, è spuntato un contributo a fondo perduto, sotto forma di voucher, proprio destinato a spingere nelle pmi l'inserimento di "manager per l'innovazione". Sul piatto vengono messi 75 milioni nel triennio: l'incentivo può arrivare a 40mila euro annui, che salgono a 80mila nelle reti d'impresa.

«È con piacere - dichiara il presidente di 4.Manager e Federmanager Stefano Cuzzilla - che apprendiamo dell'inserimento in manovra di una misura che corrisponde in gran parte alla proposta di legge che abbiamo presentato nelle scorse settimane, per la managerializzazione delle pmi. È il segnale che aspettavamo, dopo un'intensa attività di accreditamento istituzionale, volta a garantire che le risorse disponibili siano impiegate per accrescere la capacità competitiva delle nostre imprese. È un'occasione da non perdere per i nostri manager, per le imprese e per il sistema Paese, per gestire al meglio la quarta rivoluzione industriale».

Il messaggio è chiaro: occorre spingere le imprese di piccole e medie dimensioni a competere e crescere. Del resto, «la carenza di professionalità specializzate è un elemento di forte debolezza che si



manifesta soprattutto in fasi particolari di cambiamento e trasformazione quando visione e capacità di guidare l'innovazione diventano fattori decisivi - aggiunge il vice presidente di Confindustria per la Politica industriale, Giulio Pedrollo -. Pensiamo, ad esempio, a Industria 4.0: la rivoluzione digitale è una grande opportunità per le imprese che sanno interpretarla integrando le tecnologie nei processi produttivi, ma richiede competenze fortemente specializzate e capacità di gestire progetti complessi di trasformazione che molto spesso non sono presenti nelle imprese più piccole».

Il punto è che, adesso, in uscita dalla crisi, serve ripartire. In fretta. E un supporto per facilitare l'introduzione in azienda di manager con competenze digitali rappresenta un primo segnale d'attenzione, considerando, evidenzia Pedrollo, «che la diffusione e lo sviluppo delle tecnologie è irrealizzabile senza risorse umane qualificate».

Qui l'Italia è indietro: secondo dati 2016 del Cedefop i manager aziendali sono appena lo 0,16% dei dipendenti (media Ue, 1,53%). Per i manager tecnici si sale all'1,27%, ma in Europa la media è più elevata, 2,12%.

«Nell'era di Industria 4.0 le Pmi che vogliono restare sul mercato hanno necessità di una vera e più forte cultura d'impresa - sottolinea Vito Grassi, amministratore unico di Graded e presidente dell'unione industriali di Napoli -. Le nostre tradizionali attività familiari vanno allargate a manager esterni. Bisogna convincersi che non è più scontato che la famiglia o la proprietà abbiano le competenze adeguate per processi di innovazione sempre più veloci».

Ma qual è l'apporto di un manager 4.0? «Portiamo all'interno di una azienda esperienza e competenze - risponde Cinzia Pellegrino, manager di Zobe Group, che sta completando il percorso promosso da Federmanager per la certificazione delle competenze di "innovation manager" -. Un esempio? Possiamo favorire network a supporto dei processi di scouting e selezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Claudio Tucci